

Blog

ABBONATI NEWS PEOPLE BEAUTY FASHION SHOW FOOD BLOG VIDEO OROSCOPO

ACCEDI CON



VINCINO

il regista basettato

22/05/13 di Vincino

MINA PER VOI

Non riesco a capire i miei coetanei

22/05/13 di Mina

STAZIONI

» [Home](#) / [Blog](#) / [BookFool](#)

Cerca in VanityFair



21 maggio, 2013

Il Salone delle idee – 5

Il Salone di Torino si è concluso ieri. Ho portato con me un bel po' di libri, di cui vi parlerò più avanti. Elenco minimo:

* *La banda del formaggio* di Paolo Nori (Marcos y Marcos)

* *È il tuo giorno, Billy Lynn!* di Ben Fountain (minimum fax)

* *Sparire* di Fabio Viola (Marsilio)

* *La sarneghera* di Laura Mühlbauer (Elliott)

Prima di chiudere questo capitolo (poi bisognerà riaprire il Circolo BookFool e iniziare a parlare delle vacanze) vi racconto l'ultimo incontro del Salone, quello con **Riccardo Romani**, giornalista, reporter e ora anche neo-scrittore.



Il suo primo romanzo si intitola *Le cose brutte non esistono* (66thand2nd, pagg. 203, 15 euro) ed è una storia che passa per il Texas, Bologna e la Bosnia. Il protagonista, un ragazzo che viene dalla provincia e soffre di uno strano disturbo all'orecchio chiamato acufene, assiste all'episodio della caduta, sulla propria auto, dei resti dello **Shuttle Columbia** appena esploso sui cieli del Texas (è un fatto veramente accaduto nel 2003, in molti se lo ricorderanno). Queste circostanze lo porteranno a compiere un viaggio alla ricerca di Senida, suo grande amore.

Le cose brutte non esistono è, in un certo senso, il «compendio americano» di Romani (soprattutto la provincia, i drugstore, i grandi parcheggi, i paesaggi larghi) che ha vissuto per 15 anni a New York e ora ha base a Londra, dove è corrispondente di Sky Tg 24.

Lei è stato davvero nel 2003 in Texas?

«Sì, mi ci aveva mandato il mio giornale, il *Corriere della Sera*. Mi trovai in un paesaggio surreale della campagna texana ricoperta di pezzettini di astronave. Fu un'esperienza molto intensa dal punto di vista professionale. Quelle immagini, poi, mi sono rimaste dentro, a fare un po' d'archivio».

Lei ha vissuto tanti anni a New York, ma la Grande Mela non compare nel suo romanzo.

«Mi sono tenuto alla larga dalle grandi città, come New York e Los Angeles. Mi interessava di più parlare della campagna americana, del West, dove il sogno americano non arriva neanche in cartolina. Questo libro è il riassunto degli incontri che ho fatto negli anni americani».

Si è ispirato a qualche grande scrittore della «provincia» americana, come Cormac McCarthy, John Williams o Joe Lansdale?

«Adoro Fitzgerald e Capote, ma dire che mi sono ispirato a loro sarebbe presuntuoso e fallimentare. Ma devo dire che più che alla letteratura, a guidarmi è stato il cinema. C'è anche chi ha detto che il mio libro evoca immagini alla Paul Thomas Anderson, cosa che mi

ha reso molto felice».

Quali attori vedrebbe bene nei panni dei suoi protagonisti?

«Sulla donna sono sicuro: vorrei Sabrina Impacciatore, che secondo me è in questo momento la più brava attrice italiana. Avevo in mente lei anche mentre stavo scrivendo. Deve essere una donna minuta ma allo stesso tempo molto forte, con un volto intenso, vissuto ma non sciupato, con un naso importante. Per l'uomo sceglierei Favino, con quella faccia un po' spaesata ma con una storia dietro».

Cosa farà dopo questo libro? Scriverà la sceneggiatura del film?

«Sarebbe bello, vediamo. In generale, questa è una domanda che mi sto facendo in questi giorni. L'anno scorso a un festival del cinema ho incontrato Robert Redford che mi ha detto che le news, oggi, non si fanno più con i giornali o i tg, come con i film, i documentari e la letteratura. Io sono d'accordo, perché penso che in questo momento storico ci sia ben poca responsabilità da parte di chi fa le news che, travolto da un ciclo incessante, non riesce a controllare e verificare. Invece, quando è che si parla dei temi importanti? Quando esce un film o un libro che prendono spunto da temi veri. L'altro giorno, una lettrice mi ha scritto che non sapeva nulla delle donne bosniache che si sono rifatte una vita in America. Quindi penso che le mie azioni, da ora in poi, avranno questa direzione. Penso che continuerò a scrivere libri».

di Laura Pezzino | CATEGORIE: [Appuntamenti](#) | TAGS: [66thand2nd](#), [Riccardo Romani](#), [Salone Internazionale del Libro di Torino](#)

Cosa ne pensi?

Non ci sono ancora commenti